



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4
scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado

*“PROTOCOLLO
ACCOGLIENZA”
PER ALUNNI STRANIERI*



*L'accoglienza migliore? Il sorriso
La miglior medicina? L'ottimismo
La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto
La forza più grande? La fede
La cosa più bella del mondo? L'amore.
(Madre Teresa di Calcutta)*

Premessa

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF in coerenza con la legislazione vigente. Questo documento costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate, delle esigenze e delle risorse della scuola.

Deve essere condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola. Il documento, una volta approvato, sarà inserito nell'apposita sezione del sito web e condiviso con le famiglie in tutte le forme possibili.

Finalità e contenuti

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della nostra scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi stranieri e sostenere il loro inserimento nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza nel nostro Istituto Comprensivo;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglie immigrate, tra le diverse scuole e tra scuola e territorio in merito ai temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il documento è organizzato in forma schematica, per agevolare la lettura da parte degli utenti, e propone i seguenti contenuti:

- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli alunni stranieri;
- definizione dei ruoli e dei compiti delle figure operanti all'interno dell'istituto: dirigenza, insegnanti, personale amministrativo ed eventuali mediatori culturali;
- fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'inserimento degli studenti stranieri di prima iscrizione;
- modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e, in caso di studenti stranieri di recente immigrazione, dei contenuti curricolari;
- inoltre, modalità di interventi specifici per gli alunni stranieri già iscritti presso la nostra scuola che incontrino difficoltà a proseguire con successo il percorso scolastico offerto.

2. ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
<p>Referente Alunni (con eventuale supporto di mediatori)</p>	<p>Ottiene informazioni dalla famiglia e dall'alunno utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> definire il percorso scolastico pregresso conoscere il percorso migratorio della famiglia conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza individuare particolari bisogni e necessità <p>Sottopone all'alunno il test per una prima valutazione del livello di conoscenza della lingua italiana</p> <p>Illustra le caratteristiche e l'organizzazione della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> orario scolastico materiale libri di testo modalità di comunicazione scuola-famiglia gestione del materiale e compiti ... <p>Trasmette al Dirigente Scolastico gli esiti del test d'ingresso</p>	<p>Mediante un colloquio con la famiglia e l'alunno (in presenza del mediatore culturale, quando indispensabile e/o possibile)</p> <p>Utilizzando la scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia e un semplice modulo esplicativo (eventualmente in “doppia lingua”, laddove è necessario).</p>	<p>Nei giorni immediatamente successivi alla data di iscrizione</p> <p>A scuola</p>	<p>Fotocopia modulo di iscrizione.</p> <p>[1] Scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia</p> <p>[2] Eventuale Test d'ingresso:</p> <p>Schede per la rilevazione delle competenze in italiano in base al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)</p>

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Dirigente Scolastico	<p>Decide l'assegnazione della classe e della sezione in base a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scheda colloquio iniziale referente alunni stranieri – famiglia • esito del test relativo al livello di conoscenza della lingua italiana • composizione delle classi eventualmente interessate relativamente a numero di alunni, caratteristiche del gruppo classe, presenza di altri alunni stranieri ... 	<p>Con l'atto formale di iscrizione e la comunicazione alla famiglia.</p>	<p>Dopo aver raccolto le informazioni necessarie</p>	<p>Testi normativi:</p> <p>Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n.° 394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che si deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; 2. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; 3. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; 4. solo in casi particolari, dell'eventuale accertamento delle competenze utilizzando materiale non verbale. <p>- C.M. 87/2000 (l'iscrizione di alunni stranieri può avvenire in qualunque momento dell'anno scolastico)</p>

4. INSERIMENTO IN CLASSE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO DOVE	MATERIALI
Insegnante coordinatore della classe	Riceve dal referente gli esiti dei test d'ingresso (se presenti) con tutte le informazioni raccolte e illustra la situazione ai colleghi	Mediante un breve incontro	Riunione di programmazione Incontro di condivisione tra gli insegnanti di classe	Relazione del referente
Docenti della classe se possibile con il supporto del mediatore culturale	Forniscono agli alunni notizie sul paese di provenienza dell'alunno/a Accolgono l'alunno/a presentando i compagni.	Utilizzando varie modalità di comunicazione. Attraverso attività di vario genere di carattere cooperativo.	Durante l'orario scolastico In classe	Materiale didattico vario

5a. DEFINIZIONE DEL CURRICOLO				
● adattamento del percorso per tutti gli ambiti (in classe)				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Insegnanti del team docenti Insegnanti del Consiglio di classe	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dello studente e li registrano. Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre, e le abilità . Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.	Mediante: - prove strutturate e non strutturate - prove non verbali, lavori di gruppo con l'aiuto dei compagni di classe	Durante le attività didattiche e ricreative nei vari ambienti della scuola	Rilevazione delle competenze nelle diverse aree disciplinari (anche bilingue) A CURA DEGLI INSEGNANTI CURRICOLARI Eventuale test d'ingresso nella lingua d'origine e in italiano Materiale didattico di varie tipologie fornito anche dalla referente stranieri sul drive e cartaceo
	Predispongono un progetto educativo concreto e attuabile in base alle reali possibilità dell'alunno e alla sua situazione familiare	Mediante la stesura di PDP (Piano Didattico personalizzato)	Durante le riunioni di team In consiglio di classe. Entro il 30 novembre	Testi specifici e programmazioni di classe.
● alfabetizzazione e attività linguistiche (laboratorio L2)				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE	MATERIALI
Docenti di organico dell'autonomia incaricati di L2 e/o Docenti dell'Istituto che svolgono attività di insegnamento aggiuntive	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dello studente e li registrano. Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua madre , e le abilità . Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento ed individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato. Rilevano le competenze in italiano .	Mediante ● Prove strutturate e non strutturate ● Prove non verbali	Nei primi periodi di frequenza	Scheda per la rilevazione delle competenze nelle diverse aree disciplinari (anche bilingue) A CURA DEGLI INSEGNANTI CURRICOLARI Eventuale test d'ingresso Materiale didattico di varie tipologie.
	Predispongono un percorso di apprendimento della lingua italiana concreto e attuabile in base alle reali possibilità dell'alunno e alla sua situazione familiare	Programmazione del laboratorio di italiano L2	Durante le riunioni di team Dopo i primi 1 o 2 mesi di scuola	

6. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE			
CHI	COSA FA - COME		QUANDO - DOVE - MATERIALI
Il Dirigente Scolastico Referenti Funzione strumentale eventualmente il Mediatore Docenti di classe	FASE DI ACCOGLIENZA I docenti fanno richiesta al DS e alla F.S. della presenza del mediatore (quando/se presente) Incontro famiglia - docenti - mediatore per: - conoscere la situazione della famiglia; - sottoporre all'alunno i test d' ingresso; - fornire notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio Istituto. FASE INTERMEDIA Incontri famiglia - docenti - mediatore per: - coinvolgere le famiglie nel percorso formativo dell'alunno; - per presentare il percorso personalizzato; - per comunicare l'evoluzione, i progressi dell'alunno e la Valutazione; - la consegna della scheda - colloqui con docenti ed eventuali esperti comunicazione delle attività extrascolastiche gratuite e non, presenti nel territorio		A scuola Durante gli incontri programmati mediante la presentazione di: PDP;
7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO - DOVE
Dirigente Scolastico Funzione	promuovono e stabiliscono: - Rapporti con enti locali; -Rapporti con i mediatori culturali	<ul style="list-style-type: none"> costruzione di percorsi comuni di formazione e collaborazione. 	In corso d'anno scolastico

Chi è il minore con cittadinanza non italiana?

Dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2014. La definizione di "minore con cittadinanza non italiana" è complessa e include:

- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri;
- alunni/e arrivati per ricongiungersi ai familiari;
- minori non accompagnati;
- figli/e dei richiedenti asilo politico;
- alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale;
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato);
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

Come è cambiato il profilo dello studente straniero?

La trasformazione più significativa (che incide di più sui percorsi formativi) riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. Si riduce così il numero dei neo-arrivati e le relative ore di mediazioni che sono concesse dagli enti locali.

I nati in Italia e i neo arrivati sono per la scuola due lati opposti. L'esperienza scolastica di uno studente scolarizzato esclusivamente in Italia è senza dubbio diversa da quella di un neo-immigrato, ma anche da quella di uno studente che ha svolto parte del percorso nel paese natio e parte in Italia. L'ostacolo linguistico non è l'unico, ma si accompagna a problematiche interculturali e di integrazione.

In particolare gli alunni con ambiente familiare non italofono possiedono competenze linguistiche limitate in famiglia, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle competenze di base e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica.

Linee guida per la Valutazione

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" rappresentano un documento che guarda agli alunni con cittadinanza non italiana, tenendo conto di uno scenario profondamente mutato che ha richiesto di aggiornare le indicazioni operative per le scuole. Il numero di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole è più che raddoppiato ed è cambiata anche la loro distribuzione, che si è progressivamente spostata dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il documento propone indicazioni aggiornate sui temi dell'orientamento scolastico, della valutazione,

dell'istruzione e formazione dei giovani.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009, e ribadita nel D. Lgs 62/2017. Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dalla normativa.

La scuola deve favorire percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo ai singoli studenti non italiani l'acquisizione delle abilità e competenze essenziali. Quindi si richiama all'utilizzo degli strumenti concessi dalla legge sui BES, per mettere in campo strumenti di lavoro in itinere, interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua.

Riferimenti normativi

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.3, art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- Legge sull’immigrazione n.40, 6 marzo 1998
- Decreto legislativo n.256, 25 luglio 1998 “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all’integrazione scolastica)
- MIUR C.M. n. 87/2000 - Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado
- Legge n.189, 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri
- DPR n. 122/09 (Regolamento sulla valutazione)
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (MIUR, dicembre 2014)
- Nota MIUR 09.09.2015 prot. n. 5535 - Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura